

L'ex sindaco Albertini

«Ma se sono troppo piccole non fanno paura a nessuno»

■ ■ ■ **BENEDETTA VITETTA**

■ ■ ■ Tra le varie iniziative che prese da sindaco di Milano, Gabriele Albertini, sarà ricordato per il diktat che tentò d'imporre perchè i vigili urbani avessero un'altezza minima.

Era il 2001 quando, alle prese con l'ampliamento del corpo di polizia municipale, chiese al Pirellone di emanare una legge per aggiornare i criteri di selezione dei futuri vigili. Tra cui l'altezza. L'iniziativa, al di là delle polemiche che suscitò, fu stoppata dal ministero dell'Interno.

«Chiesi che le norme applicate per la polizia di Stato fossero trasferite anche alle polizie locali. Insomma - spiega Albertini - che i diversi corpi di polizia avessero caratteristiche sovrapponibili. Resto convinto che serva aggiornare i criteri di selezione e che i Comuni non debbano più sottostare a norme che li obbligano ad assumere dipenden-

ti, a prescindere dalle funzioni che andranno a svolgere».

Come a dire che è difficile contrastare i criminali con vigili e vigilesse, troppo basse. «Risponderò in maniera scherzosa - precisa - Ricordo che, a volte, durante i giuramenti trovavo in prima fila graziose vigilesse alte circa 1,50 centimetri.

Che, accuattate sotto le auto, erano perfette per tenere agguati agli automobilisti indisciplinati. Detto questo, senza nulla togliere al loro fascino, penso

non diano l'impressione che il corpo dei vigili sia così capace di contrastare anche i crimini in un eventuale scontro fisico».

Intanto, a distanza di quasi dieci anni nulla è cambiato sul fronte centimetri. «Mi auguro - conclude Albertini - che visto che ora al Viminale c'è un ministro federalista, il governo trovi la quadra e cambi le regole».



Gabriele Albertini Olycom